

Su Facebook il diario dell'imolese Andrea Bandini «Le mie emozioni però restano solo sul mio moleskine» Verso Santiago di Compostela In cammino con il cane Maffy

Laura Dall'Olio

La pioggia e le difficoltà a trovare un posto dove dormire con il suo amato cane, Maffy, non scoraggiano Andrea Bandini, 51enne imolese in viaggio lungo il cammino per Santiago di Compostela. Partito dalla cittadina francese di Saint Jean Pied de Port, ogni giorno Bandini fa il punto sulle sue attività via Facebook aggiornando il fratello e gli amici sulle soddisfazioni del percorso fatto, le persone incontrate e le difficoltà quotidiane lungo i circa 25 chilometri macinati ogni giorno che in quaranta giorni lo dovrebbero portare a Finisterre (nelle foto Bandini e il fidato cane in uno scatto dell'8 e uno del 10 ottobre). La parte spirituale del percorso, le sue emozioni più profonde però, puntualizza Bandini, «rimangono assolutamente personali e trascritte nel mio moleskine». Il 4 ottobre, nelle prime giornate del suo diario, racconta:

«Ha incominciato a diluviare come si vede solo nei film, alla fine Maffy a furia di insistere l'hanno fatta dormire nel ricovero delle biciclette. Oggi sono partito al buio e dopo un'ora anche se avevo il poncio ero fradicio! Giornata a dir poco viscosa. Comunque, assieme ad un australiano di 76 anni che riuscivo a distanziare solo nelle salite, abbiamo fatto 28 km fino a Larrasoana, così domani tappa breve di 17 km per arrivare a Pamplona. Che dire, sembrava di essere a Castel Del Rio: molte similitudini nel paesaggio, per fortuna solo poche salite, tanto fango e pioggia a catinelle, ma tanta da tenerne da parte per un'altra volta... Maffy oggi è stremata, sta dormendo, si vede che l'occhio chiede riposo. Problema con il perro (cane): sono riuscito a trovare una stanza da un negozietto gestito da una italiana naturalizzata da 30 anni in Spagna che solo dopo molta insistenza mi ha fatto entrare perché ha un pastore dei Pirenei che aveva paura sbranasse Maffy».

Non mancano le giornate perfette come quella del 6 ottobre in cui Bandini è andato da Pamplona a Puente la Reina: «Giornata perfetta, alzato prestissimo, visto l'alba lungo il cammino, mentre salivo sull'Alto del Perdon, nuvole a pecorelle e cielo terso con colori caldi che ci hanno accompagnato per tutta la giornata, proprio un giorno che non dimenticheremo, ormai l'equipaggiamento è tarato e siamo arrivati senza problemi di sorta alla nostra tappa quotidiana. Paese molto bello con tantissime reminiscenze medioevali! Maffy mi sta costando una fortuna dovendo andare anche qui in albergo stanza doppia».

L'equipaggiamento e una buona preparazione stanno facendo la loro parte anche se in questi giorni un dolore alla gamba sinistra lo ha fatto rallentare: «Tappa silenziosa - scrive il 7 ottobre andando da Puente la Reina a Estella - in mezzo a vigneti e paesini antichi, con molte reminiscenze medioevali. Non ho avuto difficoltà, ci sono già i primi pellegrini zoppi, con ginocchiere appena acquistate, alcuni ciondolanti a causa delle vesciche... non ci si imprevvisa, ieri una sassaia verticale doveva essere presa nel modo giusto e molti sembravano in gita con scarpe che non avrei regalato al mio peggior nemico».

Tanti gli incontri lungo il cammino come racconta l'8 ottobre parlando della tappa da Estella a Torres del Rio: «Dopo 22 km dalla partenza, potevo fermarmi a Los Arcos, ma ho deciso di proseguire, mi sentivo bene e in forma. Ho chiacchierato con mol-



ti stranieri: quanti australiani ci sono! Vanno matti per il mio cane, fotografato in tutte le salse. Gli ultimi 7 km il sole si è fatto sentire e non poco, una piattezza senza ombra e lì Maffy ha accusato, io un po' meno, ho dovuto mettere il cappello per non rischiare una insolazione. Albergue privato, sono arrivati tre tedeschi, un polacco, uno svedese, un brasiliano».

Nonostante le difficoltà però, assicura Bandini l'umore è alto come scrive nel resoconto del 10 ottobre: «Eravamo molto stanchi. Maffy all'inizio correva felice senza zaino, si è divertita tanto ma arrivati a destinazione in città zoppicava vistosamente: ero un po' preoccupato anche perché non sono riuscito a trovare posto per dormire, avrei dovuto fare altri sette km per arrivare nel paese dopo ma lei si sedeva ad ogni mio stop per chiedere info. Dopo aver girato tutti gli albergue ero proprio alla frutta e devo dire che la stanchezza era notevole ed ero anche un po' innervosito... avrò fatto oltre 33/34 km a furia di girare. Poi un peregrino di Madrid mi ha dato una mano e mi ha accompagnato in giro per il paese. In un ristorante il proprietario, visto che Maffy sinceramente era stanca e faceva fatica addirittura ad alzarsi, ha chiamato un suo amico che ha un cane e sono andato a dormire a casa sua in camera di suo figlio che vive lontano... Adesso l'ho lasciata in camera, poverina quando sono uscito ha appena mosso la coda... Domani penso che faremo una tappa breve di 20/22 km vediamo comunque lungo il cammino. La temperatura qui è calata, fa veramente freddo. L'umore è comunque alto! Stasera ho prenotato per ringraziare il ristoratore e andiamo lì a mangiare in 15 da tutte le parti del mondo! Nonostante tutto nessun acciacco: qui sembra un lazzaretto tra quelli che zoppicano e quelli che hanno preso il pullman per fare il transfert da una città all'altra. Adesso vado da Maffy a dargli la crema nelle zampette, a domani».

